

Utah State University

DigitalCommons@USU

Co

Bee Lab

1-1-1858

Ricerche Entomologiche sui Monti Partenii

Achille Costa

Follow this and additional works at: https://digitalcommons.usu.edu/bee_lab_co



Part of the [Entomology Commons](#)

Recommended Citation

Costa, Achille, "Ricerche Entomologiche sui Monti Partenii" (1858). Co. Paper 471.
https://digitalcommons.usu.edu/bee_lab_co/471

This Article is brought to you for free and open access by the Bee Lab at DigitalCommons@USU. It has been accepted for inclusion in Co by an authorized administrator of DigitalCommons@USU. For more information, please contact digitalcommons@usu.edu.



74
1860

RICERCHE ENTOMOLOGICHE

SOPRA

I MONTI PARTENII

Nel Principato Ulteriore

PER

ACHILLE COSTA

CON UNA TAVOLA IN RAME



NAPOLI

STAMPERIA E CALCOGRAFIA

Vico Freddo Pignasecca, 15

1858.

Osmia 21
Stelis 21,28

AGLI ONOREVOLI COLLEGHI

DELLA

SOCIETÀ ECONOMICA

di Principato Ulteriore.

Signori

Dopo avermi onorato del titolo di vostro Socio Corrispondente, informati di aver io da entomologo percorsi i Monti Partenii, che in codesta provincia maestosi si estollono, avete voluto che il risultamento delle mie ricerche si fosse dato alle stampe, e concorrere anche voi al necessario dispendio. Grato a tali manifestazioni di simpatia vengo oggi a sdebitarmi dell'obbligo tacitamente assunto. Vi presento quindi in queste poche pagine quel tanto che alle mie investigazioni ànno offerto que' monti nelle prime due peregrinazioni non solo, ma in altra ancora recentissima che mi pensai necessaria non appena voi mi determinaste alla pubblicazione di questo tenue lavoro, onde renderlo meno imperfetto.

Da quel poco che ne anderò esponendo ben rileverete di quanto interesse scientifico siano per l'entomologo

Q L 489
.I&C 85

quei monti, fino a tempo recentissimo quasi del tutto, sotto tal rapporto, ignorati. Dal che conseguita pure qual logica deduzione, che di immensa utilità per la scienza risulterebbe, se anche le altre catene di monti del Principato medesimo venissero in pari guisa esplorate, per vederne le analogie e le discrepanze. Ma un tal lavoro, che molto lume spargerebbe sia su questa parte di statistica zoologica del Principato Ulteriore, sia sulla geografia entomologica del regno in generale, e che nessuna provincia ancora possiede, potrebbe ben compiersi da qualcuno degli illustri colleghi, il quale posto in più facile condizione, da poterli tutti perlustrare in stagioni svariate, ne avesse il tempo e la maggior opportunità. Ed io sarò ben soddisfatto, se la tenue simbola che ora ne porgo potesse servir di sprone all'additato più esteso ed importante lavoro, e se con essa avrò potuto ancor soddisfare all'obbligo che qual socio m'incumbe di contribuire a' lavori scientifici del corpo accademico, illustrando una porzione delle naturali produzioni di codesta Provincia.

Nell'assicurazione intanto che in qualunque occasione non mancherò di prestarmi per quel che posso a quanto può interessare il lustro della Società, mi dichiaro

Di voi, illustri socii

Napoli 15 dicembre 1857.

Affezionatissimo Collega

A. C.

RICERCHE ENTOMOLOGICHE

SUI

MONTI PARTENII

Se altri innanzi di me, ed in epoche più o meno remote, avesse percorso i Monti Partenii, con lo scopo di ricercarvi le svariate genie di minuti viventi, cui i menzionati monti danno ricovero, inutile mi sembra indagarlo. Quello che senza tema di fallo posso asserire l'è, che da nessuno ci furono tramandate notizie sull'argomento in parola, siano pur superficiali od incomplete. Sicchè io medesimo, allorchè colassù mi recava, era scevro d'ogni idea preventiva, la qual mi avesse anticipatamente additato qual si fosse il carattere zoologico della catena de' Partenii; quali le specie di entomati interessanti e rare fra quelle che trovano ivi le condizioni favorevoli alla lor vita. Ciò era un potente stimolo per muovere in me vivo il desiderio di visitarli. E nel 1852 mi riuscì per la prima fiata percorrerli, avendo a compagni il dottor Carlo Beck, il dottor Francesco Forte, ed il Padre Cassinese D. Gaetano Foresio.

Erano i primi giorni di agosto; stagione oltre il convenevole avanzata, e soprattutto svantaggiosa per aver trovato già buona parte di quelle campagne denudata da' belli svariati prati che innanzi l'adornavano, e già secche le molte piante ombrellifere, i cui fiori è ben noto come siano richiamo di moltissimi insetti. Tutta volta ciò punto non valse a diminuire il coraggio od a fiaccare lo zelo, dal quale mi sentiva vivamente animato; e nello spazio di quattro giorni, quanti ne potetti a tale peregrinazione consacrare, non sostando mai dal ricercare da mane a sera, tal messe raccolsi, che di molto superò ogni mia aspettativa: tale, che non ancora in alcuna delle ben molte contrade del regno visitate erami occorso in tempo sì breve fare tanto ubertosa insieme ed interessante raccolta. Per guisa che fin d'allora potei comprendere, che i Monti Partenii per quanto richiamano i

devoti pel culto della Vergine, di cui antichissima effigie in quel Santuario conservasi, altrettanto invitar debbono il naturalista, e soprattutto l'Entomologo, per gl'importanti tesori che vi son prodigati. Rimase di conseguenza in me novello desio di percorrere ancora altra fiata que' luoghi in stagione meno inoltrata, e quando meglio rivestiti di erbe e di fiori fossero stati; sia per la convinzione, che in fatto di entomati non si ricerca mai inutilmente più volte una contrada qualunque, sia anche perchè variando stagione diverse specie di entomati raccogliere si possono. Vi ritornai quindi due anni appresso, ne' giorni medii di luglio, durante i quali mi spaziai non pur pe' luoghi innanzi visitati, ma per altri ancora novelli. Pienamente alla idea preconcetta corrispose il risultamento; chè, non solo mi furon que' monti della prima volta assai più prodighi, ma, quel che più importa, le maggior singolarità raccolte nell'agosto 1852 non si offrivano punto nel luglio 1854, quando invece vennero sostituite da altre non meno interessanti prima non vedute in quei luoghi. Ciò produsse per tanto, che neppur da questa seconda peregrinazione fossi rimasto appagato: chè, quasi idropico il quale non appena dilungasi da limpida fonte viene novellamente molestato da ardente sete, mentre ricco di oggetti abbandonava que' monti, rimaneva in me accresciuta la brama di farvi nuove ricerche. Svariate occupazioni però non mi permisero per due anni consecutivi appagarla. Ma nell'anno che ora spira, spinto dalle onorevoli premure del Corpo Accademico di veder pubblicato il risultamento di quelle mie ricerche entomologiche, a fine di rendere il lavoro meno imperfetto, vinto ogni ostacolo, volli ancor una terza volta ricalcare le orme già impresse, ed in stagione diversa benchè meno proficua. Negli ultimi giorni di settembre quindi io mi recava là sù; però col pensiero che una peregrinazione per quei monti in sì inoltrata stagione solo a titolo di comparazione avesse potuto servire. E pure anche in tal rincontro mi furon que' monti generosi. Poche sì vi rinvenni, ma non meno interessanti specie, fra le quali qualcuna che in tutta quanta la meridional parte d'Italia non si à notizia fossesi innanzi ritrovata. Il frutto adunque delle tre enunciate peregrinazioni si anderà in questo luogo esponendo, dando in prima uno sguardo generale sul carattere entomologico de' monti in discorso; di poi l'elenco di tutte le specie raccolte; ed in ultimo in altrettante note la illustrazione o descrizione di quelle che lo àn meritato.

Pria però di por termine a queste preliminari notizie, mi è debito esprimere la mia riconoscenza verso que' reverendi padri, i quali colà raccolti, lungi da ogni consorzio, prestando ospitalità a quanti vi accedono, sono stati per me immensamente cortesi, onde ebbi a godere dell'agio di reiterare le mie perlustrazioni. Arroge a questo, che ispirati taluni di loro, e soprattutto i Padri Normandia, dall'esempio e dalla voce, deliberarono far soggetto de' pochi momenti di ricreazione anche le ricerche zoologiche. E sì volesse il cielo che molti fossero coloro, i quali imitando i primitivi cenobiti applicassero le ore subsecive alla contemplazione della natura. Quanti fatti, che sfuggono alle momentanee investigazioni di chi accede specialmente in luoghi sì alpestri, non si assicurerebbero alla scienza per opera di chi, stando sopra luogo, è continuamente nel caso d'impadronirsene. In prova di che posso dire che una piccola raccolta di entomati, fatta dal Padre Giovanni Normandia precedentemente alla mia ultima gita, racchiudeva qualche specie che nelle svariate peregrinazioni non mai mi si era presentata.

CARATTERE ENTOMOLOGICO DE' MONTI PARTENII.

Movendo da Mercogliano e percorrendo le falde meridionali de' Partenii, le si trovano nella estensione maggiore coperte da poco annosi castagni, fra' quali si mescolano querce assai tenere ed aceri nascenti. Da castagni sono ancor popolate le falde da' rimanenti lati, soprattutto da quello orientale, ove questi alberi di età assai vetusta costituiscono maestose foreste. Ascendendo più oltre succedono i faggi, i quali formano una larga zona orizzontale, che da per ogni dove li cinge, e nel perimetro della quale sono due vasti piani, che prendendo nome da' paesi cui più son propinqui, vengono appellati *Piano di Mercogliano* l'uno, *Piano di Summonte* l'altro, senza tener conto di varii assai piccoli come l'*Orto di Virgilio* ec. Al di sopra della regione de' faggi diversi cacumi si estollono, che nella state rivestonsi di piante prative spontanee, fra le quali si elevano le ferole con altre spezie di ombrellifere, e i cardi. Fra' detti cacumi primeggiano quello chiamato *il Truocchio*, e più ancora l'altro denominato *la Tavola*, che è la cima più alta. Le acque vi mancano quasi affatto sulle alture; chè, se ne eccettui due piccolissimi rivoli, l'uno messo a profitto da que' Cenobiti per gli usi della vita, ed un'altro detto *l'acqua nuova*, fa mestieri scen-

dere fino al Piano di Summonte per trovarne più abbondante sorgente. Le quali brevissime indicazioni topografiche e di vegetazione era mestieri premettere, come quelle che render debbono ragione del carattere entomologico de' Monti Partenii, del quale qui vado a discorrere.

Finchè si è fra i castagni, poco di singolare vi trovi. Il numero maggiore, se non totale, di specie è quello stesso che in regioni inferiori ed in basse colline raccogliere si possono: nè di esse mi occuperò punto, chè in tal guisa assai esteso sarebbe l'elenco delle specie, senza quasi alcuno interesse. Una cosa sola merita esser segnata come più degna di nota, il nostro *Phytocoris saxicola*, di cui potei rinvenire un solo individuo frugando con massima ocularità e pazienza fra le piccolissime erbettole, che tra la nuda roccia vegetano sulle meridionali pendici. Ma allorchè ti elevi alla regione de' faggi, la quale a cominciamento assai presso il livello dell'Ospizio, ben altra è la importanza che ti offrono, mutando per così dire natura. Però devesi confessare, che ne' Partenii la regione de' faggi si offre assai meno interessante che altrove. I boschi giovani, ove gli alberi vetusti e più o meno marciti sono rarissimi, tolgono all'Entomologo una delle principali sorgenti. Qual differenza a tal riguardo tra gl'Insetti coleotteri ospitanti ne' faggi, che mi offerse il Matese nel 1845, e quelli in tre volte raccolti su' Partenii! Neppur il decimo delle specie, e fra queste nessuna delle più importanti. Basta a convincersene dare uno sguardo a quello da me esposto nelle *Osservazioni sull'Entomologia del Matese*, e quel che andrò qui appresso notando pe' Partenii. La regione superiore ai faggi per lo contrario, ricca di vegetazione dall'imo delle interposte vallate fino alle ultime cime, per guisa che in pochi punti soltanto tu vedi biancheggiar la nuda roccia calcarea, dà albergo a considerevole numero di entomati di svariate famiglie: e son quelle appunto che maggiormente richiamano l'investigatore.

Da tali condizioni è agevole prevedere quale esser possa il carattere entomologico de' Monti Partenii, quali le famiglie d'insetti più copiose di specie, quali le meno, e quali infine mancanti quasi del tutto. Ed è questa rassegna che andrò a fare sommariamente, pria di passare a dar la lista totale delle specie quivi raccolte.

Coleotteri. La mancanza quasi assoluta di acque porta seco necessariamente la mancanza di quegli insetti, che o vivono nelle acque stesse, od amano luoghi assai umidi. Laonde gl'Idrocantari e

la parte maggiore de' Palpicorni si cercano in vano. I Carabidei sono assai scarsi, potendosi notare come caratteristici e più interessanti il *Carabus violaceus*, il *Cychrus attenuatus*, la *Nebria violacea*, ed un *Cymindis* raccolto assai raro sulla vetta della *Tavola*, del pari che nel Piano di Mercugliano, e degno di illustrazione.

Rari sono gli Sternossi; pochi i Malacodermi; poco frequenti i Lamellicorni, fra i quali dominano le specie proprie dei luoghi elevati, come il *Trichius zonatus*, con le sue varietà, abbondante sopra il *Sambucus ebulus*; lo *Gnorimus nobilis*, che preferisce i fiori delle ombrellifere; la *Serica brunnea*. Di Mordellidei varie specie trovansi a numerosi gruppi su' fiori di Ombrellifere; però specie tutte ovunque volgari. Non così di Edemeridei, fra quali oltre a varie Edemere propriamente dette, potetti trovare ambo i sessi della *Chrysanthia viridissima*. Questo grazioso Edemerideo, che trovavasi solo dal professor O. G. Costa menzionato, tra gl'insetti della Fauna d'Aspromonte, da noi non era stato ancora rinvenuto nel regno: sicchè nella monografia degli Edemeridei della Fauna Napoletana quel genere non venne punto registrato, e far dovrà parte de' supplementi. Esso sui Partenii è pur assai raro: vive ne' luoghi ombrosi, ed apparisce in luglio. La sezione de' Longicorni non è abbondante, ma pure presenta qualche specie assai interessante. Ed in prima vuolsi ricordare il *Rhopalopus insubricus*, bellissimo Cerambicideo, che, scoperto ne' monti insubrici, è stato posteriormente raccolto sulle alpi galliche nel mese di agosto ne' boschi adiacenti alla grande Certosa. In Monte Vergine ne apparvero due individui nell'agosto 1852 presso i Tigli, che maestosi s'innalzano avanti il Cenobio; ed un terzo pur nel medesimo luogo ne raccolse in agosto 1857 il Padre D. Giovanni Normandia. Dalla qual circostanza nasce naturale il sospetto, che le larve vivano dell'albero sopra indicato. Devesi in secondo luogo notare fra Longicorni la varietà *hieroglyphica* del *Clytus mysticus*, che nel territorio napoletano ci si offriva allora per la prima volta. Essa non era molto rara sulle alture nel corso di luglio, ma senza che alcuno individuo avessi potuto rinvenire del suo tipo. Gli Xilofagi per le ragioni esposte di sopra sono scarsissimi ed eventuali: siccome di poco interesse ancora si presentano i Fillofagi subpentameri ed i Coccinellidei. Dalle quali esposte cose risulta, che mettendo in prospetto tutto intero l'ordine de' Coleotteri, esso si presenta sui Partenii in generale non molto copioso, e con poche specie di massimo rilievo.

Ortotteri. Gli Ortoteri vi sono assai scarsi, nè alcuna cosa di rimarchevole vi si è potuta notare: che anzi molte delle stesse specie più ovvie ivi mancano quasi affatto. Quel che di meno ordinario vi si può abbondantemente raccogliere fra gli Acridii è lo *Stenobothrus rufipes* con le diverse sue varietà, fra quali quella a piedi posteriori rossi, con ginocchi, tarsi e fascia interfemorale neri, che il Fischer nota come propria della Sicilia. La quale specie vuolsi qui tanto più volentieri menzionare, in quanto non figura nella monografia degli Acridii del Regno di Napoli, quantunque non manchi in altre contrade ancora del territorio napoletano, precisamente negli Abruzzi.

Nevrotteri. De' Nevrotteri non avvi gran copia, ma pur nello scarso numero di specie ve ne son parecchie interessanti. Tali io considero l'*Ascalaphus longicornis*, il *Drepanopteryx tortricoides* descritto dal Rambur sopra individui provenienti da Buda, la *Chrysopa reticulata*, la varietà *flavilabris* della *Rhaphidia ophiopsis*, la *Mantispa perla*. Quest'ultima specie rendesi importante non meno per essere generalmente in europa poco diffusa, che per la regione alta e fredda cui ora sappiamo elevarsi, mentre ordinariamente abita luoghi assai caldi: sì che nel nostro regno essa è principalmente frequente nella Terra d'Otranto.

Imenotteri. L'ordine che sopra tutti premege, sia per numero di specie, sia per copia d'individui, e sia infine per singolarità è quello degli Imenotteri. Non vi à forse regione del regno la quale sotto questo rapporto star possa a confronto de' Partenii. Sicchè può dirsi senza tema di esagerazione, che mal si tratterebbe la Fauna imenotterologica del regno, da chi non avesse più volte e diligentemente ricercati i monti in parola. La copia di piante ombrellifere, oltre le molte svariate pratensi, i molti spineti, il terreno arenoso son tali condizioni, che favoriscono immensamente la vita ed il moltiplicarsi di questi entomati. E principalmente nell'epoca in cui sono fiorite le Ferule, i loro ampii ombrelli ne formano tale richiamo, che l'investigatore senza grave incomodo, e talvolta senza cangiar sito, ne può far copiosa raccolta. Tu vedi sovente quegli ombrelli ricoperti in tal guisa da specie diverse, da formare un variopinto tappeto che tutto intero ne ricopre i fiorellini che lor prestano alimento ed appoggio. E voglion soprattutto esser ricordate alcune famiglie, che in preferenza di altre offrono maggiore interesse. Son queste i Tentredinidei, i Crisididei, gl' Icneumonidei, i Crabronidei. Nelle quali

lungo saria esporre partitamente le specialità; ma dando uno sguardo al catalogo che ne verrà dato qui appresso, si rileverà agevolmente quanto vi à di raro o di nuovo.

Emitteri. Di poco interesse presentansi sui Partenii gl' insetti di quest'ordine. Se ne eccettui poche specie che più o men frequenti rattrovasi in tutti i luoghi elevati, come il *Lopus gothicus* che vive parimenti sul Matese, sulla Majella ed in altre consimili località, nulla di positivamente interessante e caratteristico puossi notare. Di talchè la più rara specie, che dalle diverse peregrinazioni pe' Partenii abbia riportata, è il *Phytocoris saxicola*, già innanzi accennato. Una sola poi come nuova ne annunzierò, spettante al genere *Berytus*.

Lepidotteri. Certo non vi ha regione alcuna nella quale non veggansi piccoli e grandi parpaglioni svolazzare in gran copia; però egli è mestieri raggiungere considerevoli altezze per trovarvi specie più o meno particolari; come sono le alture maggiori della Majella e del Gransasso d'Italia: altezze cui non si elevano i Partenii. Quindi non vedi in questi nè i diversi Parnassii, nè quelle svariate specie di Satiri che in preferenza ricordano le alpi Svizzere. La *Vanessa Antiopa* e la *urticae* posson dirsi le sole che si distinguono fra il gran numero di parpaglioni che pur nelle basse regioni rinvengonsi. Fra i Notturmi poi possonsi citare, come specie proprie di luoghi montuosi, la *Eubolia moenaria* propria delle regioni alpine, e che nel regno aveva innanzi raccolta negli Abruzzi soltanto; la *Callimorpha donna* insieme alle diverse sue varietà, rappresentanti specie distinte; la *Lampros majorella* che non mai si allontana dalla regione de' faggi, e la quale pur si rattrova nella Majella, nel Matese, cc. Quel che infine di meno ordinario in fatto di Lepidotteri dee ricordarsi è la *Euclidia Mi*, la quale però presentasi con abito alquanto dal consueto diverso, per modo da costituire una bella varietà, che desterebbe la idea di specie diversa. Essa pare vi sia rarissima.

Ditteri. L'ordine de' Ditteri, per sè stesso abbastanza vistoso, vien pur nell'Entomologia de' Partenii rappresentato da gran numero di specie. Nondimeno, fatta proporzione, essi debbono sotto tal rapporto tenere il secondo posto. E se poi ci facciamo a considerarne le specialità, esse riduconsi ancora a picciol numero. Ed in prima devesi ricordare l'*Alophora Bonaparteae*. Questo Dittero, che associa la rarità alla bellezza, fuori del Parmiggiano, ove la discopri il valente Ditterologo sig. Rondani, non

saprei se fosse stato in altra regione d'Italia rinvenuto, ma in questa meridionale nò certamente. Esso formava uno de' pochi entomati che nella peregrinazione del settembre ultimo rallegrava la mia raccolta, scarsa di numero ma non d'interesse. La *Callicera aurata*, ancor essa uno de' più belli ditteri di Europa, la si vede svolazzare a volo rapido elevato ed orizzontale tra le alte cime de' faggi, in picciolissimo numero, ed in sito assai circoscritto, ne' forti estivi calori. Nè vogliansi passar sotto silenzio la *Volucella bombylans*, la quale se non è rarissima, non è al certo fra noi molto frequente: essa fa bella mostra di sè negli aperti cacumi rivestiti di piante prative; il *Bibio pomonae*, che pur si eleva fin sulle ultime vette, facile a riconoscersi dai suoi femori rosso-sanguigni che ben risaltano sul nero manto che in tutto il resto lo copre. Nè àn mancato i Partenii di offrirmi novità in tale ordine. Già due di esse sono state da me descritte come tipi di nuovi generi, l'uno denominato *Syrphisoma*, l'altro *Adelinia*, in un recente lavoro su varii Ditteri Napolitani.

I due piani di Mercogliano e di Summonte vogliono essere isolatamente considerati, offrendo per speciali condizioni un carattere tutto loro. Il piano di Mercogliano, destinato a pascolo di grosso bestiame, ti presenta abbondanza di Coleotteri della famiglia de' Brachelitri e de' Lamellicorni Coprofagi, gli Sferidii, il *Byrrhus pilula*, ed altri simili: de' quali tutti puoi in breve ora far buona raccolta entro lo sterco equino. E sebben fossero per la parte maggiore specie assai ovvie, pure alle nostre indagini non ne mancò qualcuna poco frequente, come l'*Aleochara lanuginosa*. Il piano di Summonte per l'opposto, in una sua parte abbondante di acque, che raccolte servono ad abbeverare numerosi armenti, dà ricovero ad un certo numero di Carabidei, ed a qualche Idrocantaro, fra quali l'*Agabus guttatus* varietà *nigripes*, simile a quello del Matese.

Segue il catalogo delle specie meno vulgari rinvenute sulle alture de' Partenii, in ciascuna delle quali si addita fedelmente il luogo preciso ed il mese in cui sono state da me raccolte, senza voler con ciò escludere che esse vivano pure in altro luogo e tempo.

SPECIE MENO OVVIE D'INSETTI

RACCOLTE SU' MONTI PARTENII
DALLA REGIONE DE' FAGGI INCLUSIVA IN SOPRA.

COLEOTTERI.

Nebria brevicollis, Fab. Poco frequente, sotto le pietre. Sett.

— violacea, A. Cost. Non rara, sotto le pietre, con le diverse varietà di colorito (1). Lug. Ag. Sett.

Leistus spinibarbis, Fab. Molto raro. Sett.

Cychrus attenuatus, Fab. Molto raro, presso l'acqua nuova. Lug.

Carabus violaceus, Lin, var *Germarii*, Sturm (*picinus*, Vill.)

Non raro presso le radici delle piante. Ag. (2).

— *convexus*, Fab. Molto raro. Lug.

Cymindis angustatus (n. sp.). Molto raro. Lug. Sett. (3).

Metabletus truncatellus, Fab. Non raro, sotto le pietre. Sett.

Lebia crux-minor, Lin. var. *nigripes*, Dej. Assai rara. Lug.

Chlaenius vestitus, Fab. Nel piano di Summonte, non raro. Lug.

Calathus punctipennis, Germ. Non raro. Sett.

— *melanocephalus*, Lin. Non raro. Sett.

— *piceus*, Mars. (*rotundicollis*, Dej.) Raro. Lug.

— *micropterus*, Duft. Frequente. Lug. Sett.

Omaseus melas, Creutz. Non raro, fin presso l'Ospizio. Sett.

Pterostichus parumpunctatus, Germ. Raro presso il Cenobio.

Lug. Sett.

Amara aulica, Illig. (*picea*, Fab.) Sulle piante di cardi, tre individui Lug.

apricaria, Payk. Poco frequente. Lug.

Harpalus puncticollis, Payk. Poco frequente. Lug.

— *ruficornis*, Fab. Non raro presso il Cenobio. Sett.

— *honestus*, Duft. var. *ignavus*, Duft. Poco frequente. Lug.

Trechus planiusculus, n. Non raro. Lug.

Agabus guttatus, var. *nigripes*. Nel piano di Summonte, frequente. Lug.

- Aleochara lanuginosa*, Gr. Nel piano di Mercogliano, non rara. Lug.
- Othius pilicornis*, Payk. var. *alternans*, Mann. Entro i cavi tronchi di faggi, assai raro. Sett.
- Xantholinus punctulatus*, Fab. Piano di Mercogliano.
- Staphylinus pubescens*, Fab. Nel piano di Mercogliano, entro lo sterco equino. Lug.
- Ocypus italicus*, Gen. Erich. Raro, sotto le pietre, nelle maggiori alture. Sett.
- *cupreus*, Ross. Piuttosto frequente, dal piano di Mercogliano fino al Cenobio. Lug. Ag. Sett.
- *picipennis*, Fab. var. Poco frequente, presso il Cenobio. Sett.
- Quedius fulgidus*, Fab. Non raro. Lug. Sett.
- — var. *mesomelinus*, Mars. Più raro del tipo.
- *cruentus*, Oliv. var. (4). Non molto raro. Lug.
- Philonthus splendens*, Fab. Frequente nel piano di Mercogliano, entro lo sterco equino. Lug.
- *intermedius*, Bois. Lac. Col precedente, non raro.
- *laminatus*, Creutz. Id.
- *politus*, Fab. Frequente fino al Cenobio. Lug. Sett.
- *varius*, Gyll. Non raro dal piano di Mercogliano fin presso il Cenobio. Lug. Sett.
- *ebeninus*, Grav. var. *minor*. Piano di Mercogliano. Frequente.
- *bipustulatus*, Panz. Piano di Mercogliano entro lo sterco, non raro. Lug.
- Stenus cordatus*, Grav. var. (5). Piuttosto raro, presso l'Ospizio.
- Lacon murinus*, Linn. Fin sulle maggiori alture, poco frequente. Sett.
- Limonium lithrodes*, Germ. (*flavoangulus*, St.) Non raro nei prati. Lug.
- — var. *concolor* (6). Men raro del tipo.
- Cardiophorus rufipes*, Fab. Non raro. Lug. Ag.
- Diacanthus aeneus*, var. *rufipes*. Nelle maggiori alture. Raro. Lug.
- Corymbites*? Raro. Lug.
- Malachius apenninus*. (n. sp.?). Frequente. Lug. Ag.
- Dasytes cusanensis*, A. Costa. id.
- Cantharis fulvicollis*, Fab. Frequente. Lug.

- Ragonycha melanura*, Fab. Frequente. Lug. Ag.
- *angulato-collis*, nob. (7) Rara. Ag.
- *fuscicornis*, Oliv. Non molto rara. Lug.
- *femoralis*, Redt. Frequente. Lug.
- Malthodes cognatus*, nob. (8) Poco frequente. Sett.
- Catops nigricans*, Lin. Presso le alture, raro. Sett.
- Nitidula obsoleta*, Lin. Non rara ne' prati. Lug.
- Byrrhus pilula*, Lin. Nel piano di Mercogliano entro lo sterco equino, non raro. Lug.
- Saprinus*. (9) Piano di Mercogliano, raro.
- Rhizotrogus*. Non raro. Lug.
- Serica brunnea*, Lin. Varii individui erranti sulle vie. Lug.
- Triodonta sericans*? Poco frequente. Lug.
- Geotrupes sylvaticus*, Panz. Un individuo entro un grosso fungo. Lug.
- Onthophagus taurus*, Fab. Nel piano di Mercogliano, ovvio. Luglio.
- *ovatus*, Linn. Frequente ivi. Luglio.
- Copris paniscus*, Fab. Non raro, ivi. Luglio.
- Aphodius fimetarius*, Herbs. Ovvio, ivi. Luglio.
- Melinopterus contaminatus*, Sin. Non raro. Sett.
- Cetonia aurata*, Lin. Herb. Frequente fin sulle maggiori alture. Lug.
- — var. *castanea* (10). Rara presso il Cenobio. Lug.
- Trichius zonatus*, Germ. (11) Non molto raro dal Cenobio in sopra, sul *Sambucus ebulus*. Lug. Ag.
- Gnorimus nobilis*, Lin. Non raro sopra le ombrellifere. Lug.
- Synodendron cylindricum*, Lin. Entro i tronchi de' faggi, poco frequente. Lug. Ag.
- Asida grisea*, Oliv. Sulle maggiori alture, rara. Sett.
- Chrysanthia viridissima*, Lin. Nelle vallate superiori al Cenobio: rara. Lug.
- Asclera coerulea*, Lin. Poco frequente. Lug.
- Oedemera marginata*, Fab. Frequente il tipo con le varietà (12), Lug. Ag.
- Oedemerina lurida*, Mars. Frequente. Lug. Sett.
- Pyrochroa rubens*, Fab. Nelle alture, rara. Lug.
- Isomira murina*, Lin. var. *maura*, Fab. Non rara. Lug.
- Ctenopus sulphureus*, Lin. Frequente fin sulle maggiori alture. Lug.

- Mordella aculeata*, Lin. Abbondante sui fiori delle ombrellifere, fino alle maggiori alture. Lug.
Mordellistena stricta, A. Costa. Con la precedente, più abbondante.
Plesianaspis thoracica, Lin. Con le precedenti, poco frequente.
Rhopalopus insubricus, Ziegl. Presso i Tigli posti innanti il Cenobio, rarissimo. Luglio (13).
Clytus mysticus var. *hieroglyphicus*, Herb. Raro presso le maggiori alture. Lug.
Agapanthia angusticollis, Schn. Rara, ivi. Lug.
Leptura tomentosa, Fab. Frequente. Lug.
— *livida*, Fab. Frequente. Lug. Ag.
— *hastata*, Fab. Non molto rara. Lug.
Rhagium bifasciatum, Fab. Sulle alture, raro. Sett.
Rhynchites betuleti, Raro. Lug.
Molites coronatus, var. Raro sulle maggiori alture. Sett. (14).
Plinthus parthenius, nob. (n. sp.) Sul cacume della Tavola, fra le piccole erbe, raro. Sett. (15).
Lixus sanguineus, Ross. Poco frequente. Lug.
Otiorhynchus consentaneus. Frequente, sul cacume della Tavola. Lug. Sett.
— *rugulipennis*, n. (16). Presso il Cenobio. Sett.
Cionus verbasci, Fab. Non raro nelle alture. Lug.
Larinus Frequente sopra i cardi. Lug.
Gymnetron Raro ne' prati. Lug.
Adimonia Nelle alture, poco frequente. Lug.
— Frequente nel piano di Mercogliano. Lug.
Galleruca lineola, Fab. Non molto rara. Lug.
Chrysomela sanguinolenta ? var. Rara, Lug.
— . . . ? (17) Rara. Ag.
Cryptocephalus Raro. Lug.
— *moraei*, Lin. Non molto raro. Lug.
— *sericeus*, Lin. Frequente. Lug.
Clytra longimana, Fab. Non rara. Lug.

ORTOTTERI

- Blatta vittiventris*, A. Costa. Non rara. Lug.
— *livida*, Fab. Frequente. Lug. Ag.
Gryllus campestris, Lin. Frequente. Lug. Ag. Sett.
Stenobothrus rufipes, Charp. Molto abbondante. Ag. Sett.
Tettix Schrankii, Fieb. Frequente. Sett.

NEVROTTERI

- Ascalaphus longicornis*, Lin. (*C-nigrum*, Lat.) Rarissimo. Lug.
Drepanopteryx tortricoides, Ramb. Assai raro. Lug.
Hemerobius chrysops, Lin. (*Chrysopa reticulata*, Burm.). Non molto raro nelle vallate. Lug.
— *perla*, Lin. Frequente, ivi. Lug.
Rhaphidia ophiopsis, Schum. var. *flavilabris* (18). Rara. Lug.
Mantispa perla, Pall. Rarissima. Lug.
Phryganea testacea. Non rara nell' Orto di Virgilio. Lug.
. Frequente nella regione de' faggi. Sett.

IMENOTTERI.

- Amasis Jurinae*, Lepel. (*Cimb. laeta*, Jur. non F.) Rara. Lug.
Hylotoma ustulata, Linn. Molto abbondante sopra i fiori di ombrellifere. Lug. Ag.
— *discus*, nob. (19) Con la precedente. Lug. Ag.
Schizocera furcata, De Vill. Rarissima: un solo individuo maschio. Luglio.
— *cognata*, nob. (20) Rarissima quanto la precedente. Un solo individuo femina. Luglio.
Cladius difformis, Panz. Poco frequente. Lug.
Nematus fulvus, Hart. (21) Piuttosto raro. Lug.
— — var. *basalis*. Men raro del tipo.
Athalia rosae, Linn. Poco frequente. Ag.
— *cordata*, Lepel. id. Luglio.
Selandria stramineipes. Klug, Hart. (*T. albipes* Pell.) Non molto rara. Luglio.
Allanthus scrophulariae, Fab. Poco frequente. Lug.
— *costalis*, nob. (22) Non raro. Lug.
— *zonula*, Klug. (*Tent. bicincta*, Schff.-*luteiventris*, Lepel.) Non raro. Lug.
— *viduus*, Ross. Poco abbondante. Luglio.
Macrophya rustica, Lin. Frequente. Luglio.
— *trochanterica*, nob. (23) Rarissima. Lug.
Strongylogaster cingulatus, Fab. Raro. Lug.
Tenthredo instabilis, Kl. var. *scutellaris*, Poco frequente. Lug.
— *ambigua*, Kl. (neglecta, Lepel.) Id.
Cephus. (24) Raro. Lug.
Chalcis fenestrata, n. Poco frequente. Ag.
Torimus igneiventris, n. (25) Rarissimo. Raccolto in agosto.

- Torimus muscarum, Lin. Poco frequente. Lug.
 Perilampus auratus, Panz. Raro. Luglio.
 Pteromalus larvarum, Spin. Frequente. Lug.
 Siphonura. Rara. Lug.
 Cleptes semiaurata, Fab. Non rara. Luglio.
 Elampus bidentulus, Lepel. Non raro. Lug. Ag.
 Holopyga ovata, Lepel. Frequente. Luglio, Agosto.
 Hedychrum rutilans, Meg. Poco frequente. Lug. Ag. Sett.
 — lucidulum, Fab. Lug. Ag.
 — flavitarse, n. (26) Raro. Agosto.
 Chrysis scutellaris, Fab. Non rara. Ag.
 — succincta, Lin. Rara. Agosto.
 — ignita, Lin. Non rara. Agosto.
 Euchroeus purpuratus, Fab. Rarissimo. Ne abbiamo raccolto un solo individuo in agosto.
 Foenus brachyurus, n. Non raro. Lug.
 Ichneumon lineator, Vill. Due soli individui. Ag.
 — castigator, Fab. Frequente. Lug. Ag.
 — stimulator, Grav. Raro. Agosto.
 — fabricator, Fab. Non raro. Lug.
 — extensorius, Ill. Frequente il tipo con parecchie delle varietà. Ag. Sett.
 — fossorius, Grav. Raro. Lug.
 — raptorius? Lin. var. Poco frequente. Lug. Ag.
 — cingulatorius, Grav. Non raro. Luglio.
 — ornatorius, Panz. Raro. Lug.
 — punctum, Grav. Raro. Ag.
 — occisorius, Fab. Raro. Sett.
 — vaginatorius, Lin. Assai raro. Ag.
 — flavoniger, Grav. Frequente. Lug. Ag.
 — equitatorius, Panz. Non raro. Ag.
 — sedulus, Grav. var. (27). Molto abbondante. Lug. Ag.
 — terminatorius, Grav. Non raro. Lug. Ag.
 — viridatorius, Grav. Frequente. Lug. Ag.
 — nobilitator, Grav. Assai raro. Ag.
 Tryphon quinquecinctus, Grav. Raro. Ag.
 — rutilator, Lin. Frequente. Ag.
 Cryptus titillator, Fab. Non raro. Ag.
 — migrator, Fab. Non raro. Ag.
 Phygadeuon plagiator, Grav. Raro. Ag.

- Mesostenus grammicus, Grav. Raro. Ag.
 Mesochorus splendidulus, Grav. Raro. Ag.
 — thoracicus, Grav. var. Id.
 Phytodietus Id.
 Pimpla teres, Grav. Non rara. Ag.
 — turionellae, Lin. Id.
 Lissonota dorsalis, Grav. Rara. Ag.
 Bassus albosignatus, Grav. Frequente. Ag. Sett.
 Microstonus terminatus, N. v. Es. Raro. Sett.
 Microgaster globatus, N. v. Es. Non raro. Sett.
 — triangulator, Wesm, var. (28) Non raro. Sett.
 Alejodes circumscriptus, N. v. Es. Poco frequente. Sett.
 — bicolor, Spin. Frequente. Sett.
 Spheg parthenia, n. (29) Rarissima. Un solo individuo raccolto dal sig. C. Beck, dal quale ci è stato comunicato.
 Psammophila viatica, Lin. Non rara. Ag. Sett.
 — affinis, Kir. Poco frequente. Agosto.
 Ammophila sabulosa, Linn. Frequente fin sulle vette. Ag.
 — Heydenii, Dahlb. Non raro. Agosto.
 Miscus campestris, Latr. Non raro. Agosto.
 Mimesa lutaria, Fab. Frequente. Lug. Agosto.
 Psen atratus, Panz. Poco frequente. Ag.
 Priocnemis consimilis, nob. (30) Raro. Lug.
 — exaltatus, Fab. La femmina piuttosto frequente; il maschio raro. Lug.
 — pusillus, Schr. Non frequente. Luglio.
 Pompilus rufipes, Vanderl. Poco frequente. Ag.
 — quadripunctatus, Fab. Raro. Lug.
 — viaticus, Lin. Frequente. Lug.
 — fumipennis, Sch. Frequente. Lug.
 — spissus, Schdt. Non raro. Luglio.
 — trivialis, Klug. Dahlb. Non molto raro. Lug. Ag.
 — — var. b. Raro. Sett. (31).
 Salix sanguinolentus, Fab. Raro, la femmina assai più che il maschio, sopra i fiori di ombrellifere. Lug.
 Tachytes nigripennis? Spin. Rara. Ag.
 Harpactes niger, n. (32) Rarissimo. Ag.
 — formosus, Jur. Rarissimo. Luglio.
 — tumidus, Panz. Non molto raro. Luglio.
 Lestiphorus bicinctus, Ross. Molto raro. Ag.

- Hoplisis quinquecinctus, Fab. Frequente. Lug. Ag.
 Nysson maculatus, Fab. Raro. Ag.
 — trimaculatus, Ross. Poco frequente. Lug.
 Cerceris variabilis, Schrk. (33) Frequente. Lug. Ag.
 — arenaria, Vanderl. Frequente. Lug. Ag.
 — spreta, nob. (34) Frequente. Lug. Ag.
 Stigmus pendulus, Panz. Non raro. Ag.
 Diodontus pallipes, Panz. Frequente. Lug. Ag.
 Cemonus lethifer, Shuck. Poco frequente. Agosto.
 Trypoxylon clavicerum, Lepel. Non molto raro. Ag.
 — figulus, Lin. Non raro. Agosto.
 Rhopalum clavipes, Lin. Assai raro. Agosto.
 Oxybelus trispinosus, Fab. var. nigripes, Oliv. Non molto raro
 in luglio ed agosto; raro in settembre.
 — 14-notatus, Dahlb. Frequentissimo in luglio ed ago-
 sto; raro in settembre.
 Lindenius. (35) Raro. Lug.
 — albilabris, Fab. Poco frequente. Agosto.
 Crossocerus varus, Lepel. Frequente. Luglio.
 — Wesmaeli, Vanderl. Poco frequente. Luglio.
 — elongatulus, Vanderl. Frequente. Agosto.
 — leucostomus, Lin. Raro. Sett.
 Blepharhipus quadrimaculatus, Dahlb. Poco frequente. Lug.
 Thyreopus cribrarius, Lin. Frequente. Lug. Ag.
 Ectemnius vagus, Lin. Abbondante. Lug. Ag.
 — dives, Lepel. Abbondante in luglio ed agosto; raro in
 settembre.
 — guttatus, Vanderl. Frequente. Luglio.
 Tiphia femorata, Frequente in luglio ed agosto, rara in settembre.
 Mutilla. Rara. Sett.
 Tetramorium caespitum, Latr. Frequente. Sett.
 Vespa pilosella, n. (36) Rara. Lug. Agosto.
 Polistes Geoffroyi, Lepel. Poco frequente. Lug. Agosto.
 Odynerus. Raro. Ag.
 Bombus pratorum, Lin. Non raro. Lug.
 — var. n. (37).
 Andrena pilipes, Fab. Non rara. Luglio.
 — thoracica, Fab. Frequente. Lug. Ag.
 Halictus zebrus, Walk. Lepel. Non raro. Lug.
 — sexcinctus, Latr. Poco frequente. Lug. Ag.

- Halictus subauratus, Ross. Frequente. Lug. Ag.
 — morio, Fab. Frequente. Lug. Ag.
 — albipes, Fab. Raro. Luglio.
 — quadrisignatus, Latr. Poco frequente. Lug.
 Osmia Spinolae, Lepel. Poco frequente. Ag.
 Nomada succincta, Panz. Rara. Lug.
 Ceratina albilabris, Fab. Non rara. Lug. Ag.
 — coerulea, Vill. (cyanea, Kir.) Poco frequente. Sett.
 Coelioxys. Rara. Lug.
 Stelis sexsignata n. (38) Non molto rara. Lug.
 Prosopis cervicornis, n. (39) Rara. Lug.
 — annularis, Kirb. Frequente. Lug. Ag.
 — signata, Panz. id. •
 — hyalinata, Schm. id.
 Sphecodes rufescens, Fab. Frequente. Lug. Ag.
 — atripennis, Ill. Id.
 — ephippia, (40) Linn. Id.
 — — var. maculatus, Pell. Frequente. Lug. Ag. Sett.

EMITTERI.

- Salda. Presso l'acqua nuova. Lug.
 Derephysia foliacea, Fall. Molto rara. Lug.
 Berytus angustipennis, n. (41) Rarissimo. Lug.
 Corizus hyosciami, Lin. Non raro. Sett.
 Coreus denticulatus, Scop. Non molto raro. Lug.
 Alydus calcaratus, Lin. Rarissimo sulle maggiori alture. Sett.
 Cymus halophilus, Burm. Nelle praterie delle alture. Luglio.
 Pachymerus margine-punctatus, Wolff. Poco frequente. Sett.
 — vulgaris, Schill. Non raro. Ag. Sett.
 — pictus, Schill. var. decoratus Hahn. Non raro. Sett.
 — agrestis, Fab. Poco frequente. Lug.
 Miris erraticus, Lin. Non raro. Ag. Sett.
 — var. (tricastatus, n. olim) Poco frequente. Lug. Ag. Sett.
 Lopus gothicus, Lin. Raro. Luglio.
 — erythrocmelas, Hahn. Più raro del precedente. Lug.
 Phytocoris ferrugatus, Fab. Poco frequente. Lug.
 — basalis, A. Costa (42) Molto abbondante. Lug. Ag.
 Settembre.
 — saxicola, A. Costa (43) Un solo individuo. Ag.
 — pastinacae, Fab. Non raro. Agosto.

Phytocoris Kalmii, Lin. Non raro. Agosto.
 — *hortensis*, Meg. Poco frequente. Lug. Ag.
Pentatoma vernalis, Wolff. Poco frequente. Sett.
Eurydema oleracea, Lin. Non rara. Luglio.
Cydnus albo-marginellus, Fab. Poco frequente. Luglio.
Cydnus morio, Fab. Raro. Agosto.
Pachycoris fuliginosa, Lin. Rara. Lug.
Cixius auriflavus, n. Non raro. Lug. Ag.
Aphrophora vittata, Fab. Poco frequente. Lug. Ag. Sett.
 — *fasciata*, Schr. (*bifasciata*, Lin.) Id.
Evacanthus interruptus, Lin. Raro. Luglio.
Tettigometra Frequente sui faggi. Sett.
Ulopa trivia, Germ. Rara. Sett.
Psylla Frequente sui faggi. Settembre.

LEPIDOTTERI.

Libythea celtis, Fab. Poco al di sopra di Mercogliano. Rara.
Vanessa antiopa, Lin. Molto rara. Lug. Ag.
 — *urticae*, Lin. Frequente nelle alture, ag. sett.
Sesia nomadaeformis, Lasp. Poco frequente. Lug.
Zygaena oxytropis, Bois. Non rara. Ag.
Lithosia complanata, Lin. Non rara. Lug. Ag.
Callimorpha donna, Esp. Poco frequente. Lug.
Chelonia caja, Lin. Rara. Ag.
Euclidia Mi, Lin. var. Rarissima. Raccolta dal Rev. P. Giov. Nor-
 mandia, dal quale ci è stata comunicata.
Siona dealbaria, Hubn. Rara. Lug.
Eubolia moeniaria, Treit. Assai rara. Lug.
Eupithecia linariata, Hub. Rara. Lug.
Meselophila cribrella, Hubn. Rara. Luglio.
Lampros majorella, Hubn. Assai rara, nella regione de' faggi. Lug.

DITTERI.

Cordyla lunata, Meig. non molto rara. Lug. Sett.
Adelinia italica, A. Costa (44) Molto rara. Lug.
Rhiphus fenestralis, Scop. Raro. Lug.
Bibio pomonae, Fab. Non raro in luglio ed agosto; meno abbon-
 dante in settembre.
Beris chalybeata, Meig. Rara. Luglio.
Pangonia maculata, Fab. Poco frequente. Luglio.

Bombylius minor, Fab. Non raro. Luglio.
Lomatia belzebub, Panz. Frequente Ag.
Phthiria scutellaris, Meig. Non rara. Ag.
Anthrax fenestrata, Fab. Non rara. Lug.
Vermileo Degeerii, Macq. (*Leptis vermileo*. Deg.) Non rara, Luglio.
Chrysopila bicolor, Meig. (45) Lug.
Brachystoma vesciculosa, Meig. Non rara. Luglio.
Empis lutea, Meig. Non rara, Luglio.
Chrysotus Frequente. Lug.
Dolichopus nigripes, A. Costa (46) Frequente. Lug. Ag. Sett.
Meromyza variegata, Meig. Ovvvia. Lug. Ag. Sett.
 — *varietas* (47). Meno frequente del tipo.
Carpomya punctata, Schr. Non molto rara. Agosto.
 — *8-punctata*, Fab. Rara. Luglio.
Anthomya pluvialis, Lin. Frequente. Luglio. Agosto.
Stomoxys calcitrans, Lin. Frequente. Agosto.
Gymnosoma nitens, Meig. Non rara sui fiori delle ombrellifere.
 Lug. Ag.
 — *rotundata*, Lin. Frequente, ivi. Lug. Ag.
Alophora Bonapartei, Rond. Un solo ind. maschio. Sett.
Gonia capitata, Mgn. Poco frequente. Lug. Ag.
Echinomyia ferox, Mgn. Frequente. Lug. Ag. Sett.
 — *fera*, Lin. Frequente. Lug. Ag.
 — *grossa*, Lin. Rara. Lug.
Myopa ferruginea, Lin. Poco frequente. Lug. Ag.
Chrisotoxum arcuatum, Lin. Frequente. Lug. Ag.
Callicera aurata, Ross. Presso l'ospizio, rara. Luglio.
Paragus Raro. Lug.
Eumerus tricolor, Fab. Molto raro. Lug.
Syrphisma lugubre, A. Costa (48). Rarissimo. Luglio.
Volucella bombylans, Linn. Non molto rara. Luglio.

NOTE

(1) Vedine la descrizione e la immagine nella Fauna del Regno di Napoli, Coleotteri parte 2^a. Carabidei, pag. 19, tav. XXV, fig. 6.

(2) Anche per questa specie può consultarsi la monografia sopracitata della Fauna del regno di Napoli, ove trovasi descritta e figurata. In quanto alle variazioni di colorito quella a corpo superiormente bronzino-dorato è la meno frequente.

(3) Simile a primo aspetto all'*omagrica*, ma diverso pel corpo più angusto, le elitre più allungate, il protorace nel disco punteggiato poco men fortemente che presso i margini. Il colore nero; antenne, bocca, lembo del protorace, piedi, margine esterno dell'elitre (assai assottigliato verso dietro) e macchia omerale (breve ed un poco staccata dal margine) di color testaceo. Elitre piane, ad intervalli irregolarmente punteggiati, a punti un poco più stivati verso la base.

(4) *Elytris nigris, sutura picea.*

(5) *Pedibus pallide testaceis, femorum dimidio apicali nigro; tibiis concoloribus testaceis.*

(6) *Pronoti angulis posticis concoloribus.*

(7) *R. flavo-livida, capite pronotoque flavo-fulvescentibus, illo postice nigro-castaneo, oculis nigris, pectore subsuscescente: pronoto subquadrato, basin versus paulum latiore, antice subrotundato, basi truncato, lateribus pone medium obtuse angulatis, angulis posticis subrectis.* Long. corp. lin. 3 ³/₄.

Affine alla *R. translucida*, Cast.

(8) *Niger nitidulus, parce brevissimeque pubescens, abdominis lateribus croceis, pedibus brunneis; pronoto latitudine paulum brevior, antice posticeque modice rotundato, basin versus parum angustato, lateribus subrectis, angulis anticis prominulis. — Mas segmento dorsali ultimo valde elongato, deorsum vergente, apice latiore triangulariter exciso, penultimo ventrali profunde emarginato, lobo utrinque subtriangolari ciliato, ultimo stylum tenuem, modice curvatum, profunde fissum ramis divergentibus, apicibus segmentum dorsalem ultimum amplexantibus exhibente.* Tav. ann. fig. 1.

Affinissimo pe' colori al *M. spretus*; diverso per la forma e disposizione delle appendici sessuali del maschio.

(9) Affine al *conjungens* ed al *rufipes*.

(10) Vedine la illustrazione nella Fauna, Cetoniidei, pag. 14.

(11) Le fasce gialle dell'elitre presentano diverse variazioni nella loro estensione. Vedi la Fauna citata, Trichiidei, pag. 9.

(12) Il colore marginale varia nell'estensione fino a rendersi l'intero campo dell'elitre di color gialliccio, prendendo l'aspetto di una specie diversa. Vedi Fauna, Coleott. par. I. Edemeridei, pag. 22.

(13) Per questa specie e per l'altra che le succede se ne può vedere la illustrazione nella Fauna del regno di Napoli, Coleott. par. 2^a. Longicorni, pag. 29 e 56.

(14) *Elytris distincte sex-striato-punctatis, striis subgeminatis.*

(15) *P. oblongo-ovatus dense brunneo-cinnamomeo squamulosus, pronoti linea*

utrinque postica obliqua, elytrorum linea minula laterali media, fascia postica irregulari subobsoleta, vittae posticae brevi silaceo-squamosis; fronte foveolata; rostro pronotumque carinatis, hoc punctato-scabro, elytris obsolete punctato-striatis, interstitiis alternis dorso obsoletissime, postice modice elevatioribus, granulis minutis denudatis nitidis conspersis. — Long. lin. 5 (absque rostro), lat. max. abd. lin. 2 $\frac{1}{2}$.

Affine al *Pl. Megerlei* ed al *Finderlei*, ma assai ben distinto per gl' intervalli dell'elitre ben diversamente conformati.

(16) *O. oblongo-ovatus*, ater, subnitidus, glaber, rostro tricarinato, carina media apice bifida; pronoto latitudine vix longiore, lateribus modice rotundatis, obtuse crebre granulato; elytris nitidioribus striato-punctatis, interstitiis irregulariter rugulosis, punctisque raris subseriatis; femoribus omnibus valide dentatis.

Affine al *rugosus*, precisamente per la struttura del protorace e dell'elitre; ne differisce pel rostro che è punteggiato e con tre delicate carene, di cui le laterali un poco convergenti verso la base, la media, che comincia men dietro, avanti l'estremità si divide in due ad angolo poco acuto; la fronte tra gli occhi a pochi grossi punti impressi. Antenne con gli articoli 3-7 del funicello più corti che larghi: i medii (4-6) quasi globosi.

(17) Affine alla *luxurians* ed alla *mixta*.

(18) Vedine la illustrazione nella Fauna del Regno di Napoli.

(19) Simile del tutto alla *Hyl. segmentaria*: diversa pel dorso dell'addome il quale offre nel mezzo uno spazio più o meno esteso giallo-sporco, di cui non si parla affatto dagli autori nella descrizione della *segmentaria*. Dalla *Hyl. ustulata* poi, della quale si potrebbe essere indotto a considerarla varietà, siccome pure Jurine dubitò per la *segmentaria*, distinguesi per le ali anteriori segnate d'una striscia marginale apicale che occupa la cellola radiale: pel primo anello addominale dorsale occupato interamente dalla membrana bianca, che nella *ustulata* occupa soltanto un piccolo spazio triangolare: in fine per tutti gli anelli addominali finamente marginati di pallido.

Individui identici a questi di Montevergine avevamo raccolti sulla Majella.

(20) *S. nigra*, nitida, abdominis dorso croceo, segmento primo, et tertii fascia nigris, ultimo fusco; ventre flavo, ano nigro; pedibus luteis, coxis et femoribus basi late nigris, posteriorum tibiis apice tarsisque fusco-piceis: alis fusco-fuliginoso-hyalinis, stigmatibus venisque nigris. — Long. corp. lin. 3, lat. alis exp. lin. 7.

(21) Gl'individui raccolti su' Partenii appartengono alla varietà in cui di nero avanzano soltanto una striscia trasversale sopra il primo ed il secondo anello addominale, e due macchie sul mesonoto.

(22) *Niger*, antennarum basi, clypeo, labro, palpis, pronoti lobis, maculis pectoris, scutello, et margine postico segmentorum abdominalium dorsalium, 1.^o-5.^o, 8-9.^o integro, 6.^o et 7.^o interrupto, flavis; ventre flavo, mas-nigro, segmentis postice anguste flavo-marginatis fem.: pedibus flavis, posticorum femorum tibiisque latere postico tarsisque nigris mas-femorum omnium latere postico nigro, tarsi rufescentibus fem.; alis flavescendo-hyalinis, costa radio stigmatibus testaceis. — Long. corp. 5-5 $\frac{1}{2}$: lat. alis exp. lin. 9-10.

Variat fronte macula inter antennis flava; mas tibiis mediis linea vel macula

apicali nigra in latere postico; fem. abdominis segmenti dorsalis tertii margine flavo interrupto: vel segmento sexto etiam flavo marginato.

(23) *Nigra*, nitida, abdominis segmentis 3-6 lateribus postice anguste albido marginatis: pedibus anticis antice albido lineatis; posticis macula coxarum externa alba; trochanteribus pallidis, femoribus, summo excepto apice, tibiisque basi sanguineis, alis subfumato-hyalinis, venis stigmatibusque nigris, fem. — Long. lin. 4: exp. al. 9. Tav. ann. fig. 2.

(24) Affine al *C. pallipes*.

(25) *Viridi-cyaneus*, violacescens; abdomine igneo, antennarum scapo, mandibulisque testaceis; pedibus rufo-testaceis, coxis omnibus, femoribusque quatuor anterioribus viridibus, femoribus posticis incrassatis, dente valido ante apicem armatis; alis hyalinis puncto stigmatico obsoleto: terebra corpore longiore. — Long. corp. lin. 2 $\frac{1}{2}$, terebra 2 $\frac{4}{5}$.

(26) Affine all' *Hed. cupratum*.

(27) *Typo minor et angustior*.

(28) *Tibiis omnibus nigris, anticis tantum summa basi testaceis*.

(29) *S. fusco-nigra*, cinereo-pubescent, clypeo argenteo-sericeo-micante, mandibulis basi rufis; abdominis segmentis dorsalibus 2-7 brevissime holosericeo-tomentosis, margine postico denudato nigro, nitido: segmentis ventralibus 8-7 ante marginem posticum transverse hispido pilosis: metanoto subtiliter coriaceo; alis cinereo-lutescentibus hyalinis, apice fumatis, cellula cubitali secunda parum latiore quam alta. — Long. corp. lin. 9; exp. alar. 14 $\frac{1}{2}$.

(30) *P. niger*, abdominis segmentis primis tribus rufis, tertio postice fusco marginato: capite thoraceque subtilissime punctulato-coriaceis: metanoto postice irregulariter, lateribus transverse-rugoso; alis saturate fumato-hyalinis, venis fuscis. Fem. — Long. corp. lin. 5; exp. alar. 9.

Priocnemibus fusco et coriaceo medius: ab illo alis totim aequae fumatis, et metanoto postice irregulariter rugoso: ab hoc capite thoraceque subtilissime coriaceis et foveolis frontalibus nullis facile dignoscendus.

(31) *Pompilus trivialis* var. 6 — abdominis segmento 1.^o nigro fusco, lateribus margineque postico rufo-griseo; secundo basi griseo-rufo, postice nigro-fusco.

(32) *H. gracilis*, niger, nitidulus, tibiis tarsisque piceis, metanoti area cordata subtiliter oblique rugulosa, canaliculata, parte postica subpolita, nitida, punctata, linea media impressa; alis subfumato-hyalinis, cellula cubitali secunda antice parum angustata, tertia oblique rectangula.

(33) Fra le molte varietà di questa specie merita particolare menzione una gigantesca lunga linee sei, a corpo robusto, di tutte la più colorita di giallo, avendo di tal colore la faccia inferiormente alle antenne, il lato inferiore dello scapo di queste ultime, le tegole delle ali, due punti trasversi nella posterior parte del dorso del protorace, una linea trasversale nel dietro-scutello, due macchie latero-posteriori nel metatorace, e nell'addome una larga fascia basilare ed una linea posteriore interrotta nel secondo anello; una larga fascia in ciascuno de' tre seguenti la quale ne occupa tutta la larghezza, intera nel terzo e quinto, anteriormente smarginata nel quarto: e due fasce ventrali (nel terzo e quarto anello).

(34) *C. nigra* parum nitida, cinereo fuscoque pilosa, mandibulis basi; facie superne triramose, mas-maculis tribus facialibus, fem.; pronoti punctis duobus,

abdominis fasciis dorsalibus in medio angustioribus 5, mas (in segm. 2-6)-4 fem. (in seg. 2-5), geniculis tibiis tarsisque flavis, tibiis posticis apice cum tarsis nigris, alis hyalinis, cellula radiali limboque apicali fumatis; fem. clypei lobo medio lamina apicali brevi, antice angustior, truncata, parum emarginata. Long. corp. lin. 4-4 1/2.

Assai affine alla *Cerc.* 4-fasciata: però ne differisce principalmente pel lobo medio del clipeo della femmina diversamente conformato.

(35) Affine al *Lind. subaeneus*.

(36) *V. nigra*, longe cano-nigroque pilosa; macula frontali, linea ante-et post-orbitali, clypeo (puncto vel lineola nigra), antennarum scapo antice, loborum pronoti margine superiore, scutelli maculis duabus, lineis duabus post scutelli, abdominis segmentis fascia marginali aequali, femoribus apice, tibiis tarsisque flavis, mandibulis pallidis margine nigro vel piceo; alis hyalinis, venis fusco-testaceis, tegulis nigro piceis. — Long. corp. lin. 6; exp. alar. 11 1/2.

Variat postscutello immaculato.

I due sessi si somigliano in quanto a' colori. Le fasce gialle addominali nei primi quattro anelli sono anguste, appena un poco smarginate nel mezzo anteriormente, e con un punto nero da ciascun lato che si unisce al nero del fondo; negli anelli 5-6 (mas.) 5-7 (fem.) sono più larghe, ed occupano quasi per intero l'anello. L'ano è anche giallo.

(37) *Mas*, abdominis fascia nigra omnino obsoleta-fem. scutello flavo hirto.

(38) *St. nigra*, capite thoraceque cum scutello inermi punctulatis, albido pilosellis; abdomine subnudo, dorso nitido subtilissime punctulato, segmentis tribus primis macula utrinque albido-flava notatis; tarsis anterioribus brunneo-piceis, posticis articulo primo incrassato; alis fumato-hyalinis, cellularum disco dilutior. Long. corp. lin. 2 3/4-3.

Le macchie bianco-giallicce dell'addome nel primo anello sono minutissime puntiformi, ne' due seguenti sono un poco più grandi e trasversalmente ovali. L'ultimo (sesto) anello addominale posteriormente è ritondato, col margine un poco rilevato.

(39) *Pr. nigra*, facie usque ad antennarum insertionem, mandibulis (apice ferrugineo excepto), pronoti lineola angusta interrupta, tuberculis humeralibus puncto antico squamarum picearum, geniculis tibiis tarsisque albidis; tibiis mediis macula postica, posticis annulo subapicali incompleto nigris; alis fumato-hyalinis, stigmatibus venisque fuscis; antennis articulo primo lato transversa subquadrato, extus ultra flagelli insertionem oblique rotundato-producto, postice profunde transverse excavato, flavo, dimidio supero diagonaliter nigro, flagello fulvo, articulis duobus primis nigris, 3-6 in dorso fuscis. — Long. corp. lin. 2 1/2. — Tav. ann. fig. 6.

Affine alla *Pros. dilatata* Schem. ma ben distinta per la forma del primo articolo delle antenne assai diversa.

(40) Il maschio nel tipo presenta i tre primi anelli addominali interamente rossi come nella femmina; ma variano moltissimo. Le principali varietà sono:

b) segmento 1.° rufo, macula discoidale nigra.

c) segm. 1.° nigro, lateribus margineque postico rufis; 2° et 3° rufis, fascia basali utrinque abbreviata nigra, in 3° majori.

d) segm. 1° et 2° ut in var. b; 3° lateribus baseos tantum rufis.

A quest'ultima varietà corrisponde lo *Sph. maculatus*, Lepel. (Suit. à Buff. II, p. 545).

La femmina à i due primi anelli rossi, sovente con qualche ombra nera nel mezzo; il 3° nero coi lati della base rossi.

Antenne piceo-rossigne verso l'estremità.

(41) *B. linearis*, antennarum articulo primo clavato, tertio secundo sexies longiore; elytris abdomen superantibus, angustissimis, linearibus, alis parum explicatis; femoribus clavatis; fulvus, antennarum articulo quarto nigro, apice rufescente, elytrorum membrana vitta fusca unica. — Tav. ann. fig. 7.

Diverso dal *clavipes*, 1.° pel corpo proporzionalmente più allungato e più angusto; 2° per le antenne più lunghe, col secondo articolo entrante sei volte nella lunghezza del terzo (vi entra quattro sole volte nel *clavipes*); 3.° per la lamina frontale che veduta di lato è troncata obliquamente d'avanti in dietro e da sopra in sotto, e quasi triangolare, ed al di sotto posteriormente separata dalla base del canale rostrale per una profonda scissura; 4.° pel protorace il cui dorso è in uno stesso piano (nel *clavipes* si eleva posteriormente); 5.° per l'elitre assai anguste con la porzione membranosa non più larga della coriacea. La forcipola del maschio è prolungata assai più che nel *clavipes*.

(42) *Cimicum Regni Neapol. Centurin tertia et quartae fragmentum*, p. 58 num. 2.

(43) 1. c. n. 3.

(44) Nuovo genere da noi istituito nella famiglia de' Micetofili, tribù Cero-platini, descritto nella *Contribuzione alla Fauna Ditterologica Italiana*, inserita nel Giornale il GIAMBATTISTA VICO, vol. II, p. 447 e 456, giugno 1857.

(45) An femina *Chrysopilae atratae*?

(46) Frammenti di Entomologia Napolitana. Annali scientifici.

(47) *maculis abdominis lateralibus obsoletis*.

(48) Nuovo genere da noi fondato nella famiglia de' Sirfidei, tribù Sirfini. *Contrib. alla Faun. Ditter. Ital.* l. c. p. 440, e 448 per la specie.

SPIEGAZIONE DELLA TAVOLA.

Fig. 1. Ultimi anelli addominali del *Malthodes cognatus*, molto ingranditi.

2. La *Macrophya trochanterica* veduta di lato, ingrandita :
a lunghezza naturale.

3. La *Sphex parthenia*.

4. L' *Harpactes niger* ingrandito : a lunghezza naturale.

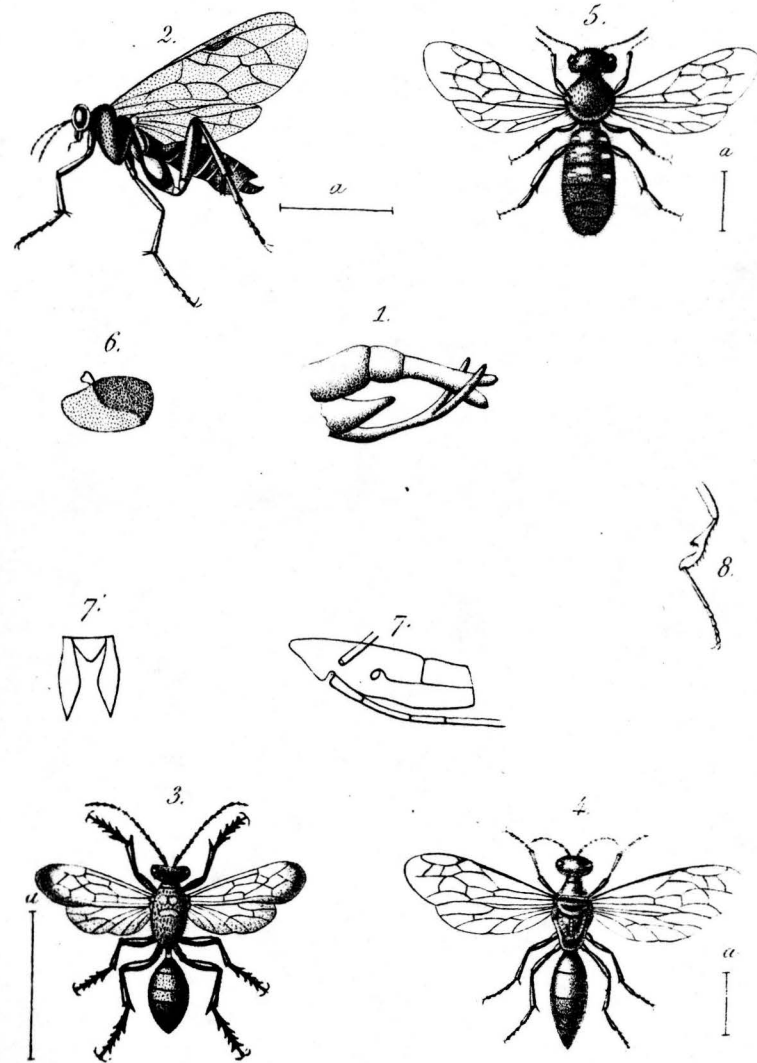
5. La *Stelis sexsignata* ingrandita : a lunghezza naturale.

6. Primo e secondo articolo delle antenne della *Prosopis cervicornis*, molto ingrandito:

7. Capo del *Berytus angustipennis* veduto di lato, molto ingrandito : 7' appendici addominali del maschio.

8. Piede posteriore del *Syrphisma lugubre* molto ingrandito.

THE UNIVERSITY OF CHICAGO



Salix Culyo dis.

Raffi Rudente inc.

3477-110-1
Lot 99